



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Nuove disuguaglianze: le sfide del welfare plurale e di comunità. Una riflessione introduttiva

Alessandro Martelli

Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

Sommario

Una cornice descrittiva. Disuguaglianze di redditi e di salari; disuguaglianze e trasferimenti redistributivi; trasformazioni sociali e disuguaglianze

Cenni alla spesa sociale

Questioni in gioco tra economia e società. 'Nuove' disuguaglianze? Le sfide per il welfare



Una misura quantitativa della disuguaglianza

Indice di Gini (concentrazione del reddito)

Misura la disuguaglianza nella distribuzione del reddito.

L'indice va da 0 a 1 (o da 0 a 100): lo 0 sta per assenza totale di disuguaglianza, l'1 (o il 100) per disuguaglianza massima.

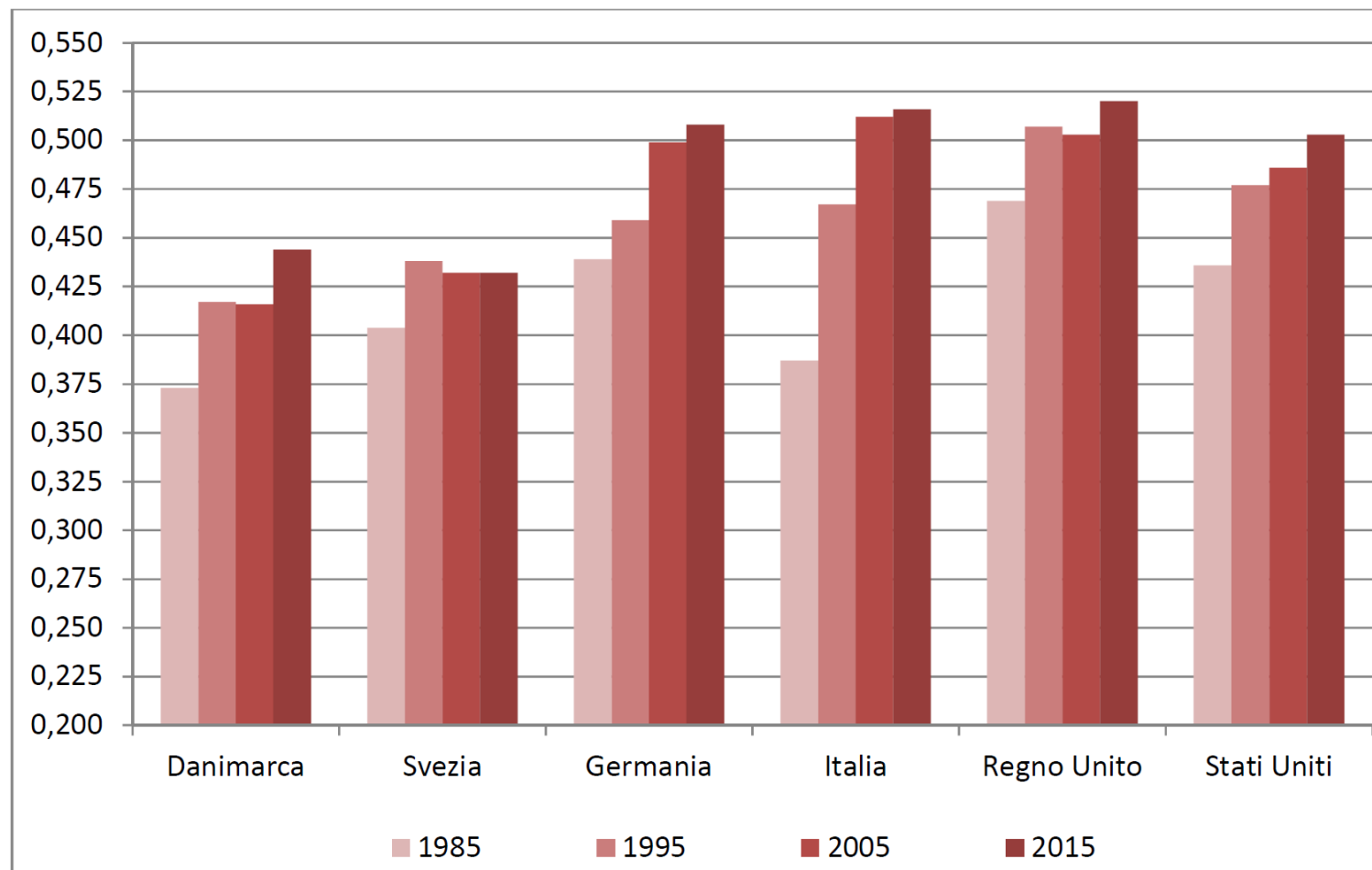
Se in Italia l'indice di Gini fosse 1 avremmo il massimo di disuguaglianza sociale perché tutta la ricchezza in termini di reddito sarebbe in mano ad una sola persona.

→ La disuguaglianza dei redditi si può rilevare prima ('redditi di mercato', formati dai redditi lordi percepiti da tutti membri del nucleo familiare e derivanti da ogni fonte - lavoro dipendente a autonomo, impresa, capitale, rendita) e dopo l'effetto di tasse e trasferimenti sociali



Disuguaglianze dei redditi di mercato (Raitano, 2022)

Figura 3. Tendenze dell'indici di Gini dei redditi equivalenti di mercato in alcuni paesi OCSE

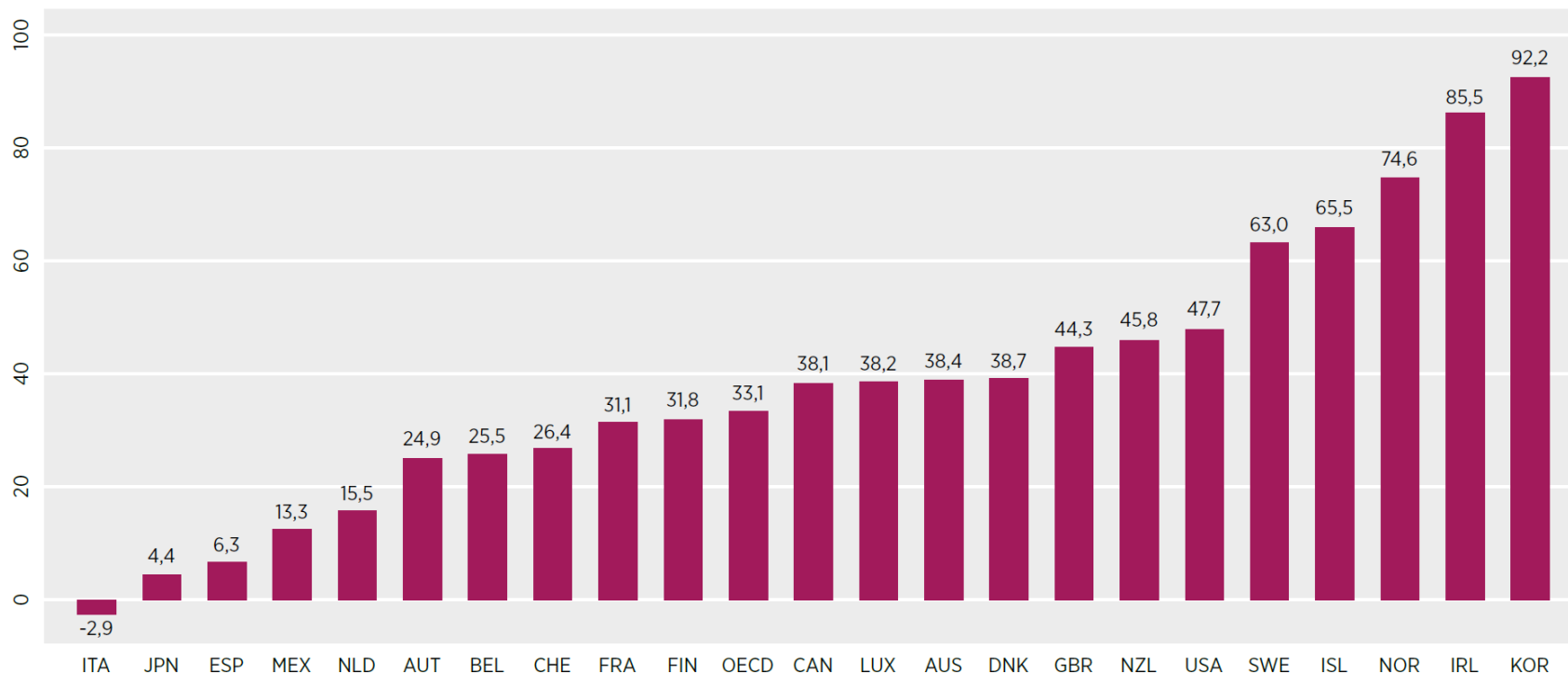


Fonte: elaborazioni su dati OCSE



Disuguaglianze dei salari (ForumDD, 2022)

Figura 1: Variazione dei salari medi nel periodo 1990-2020 nei paesi OCSE



Fonte: OCSE, <https://data.oecd.org/earnwage/average-wages.htm#indicator-chart>

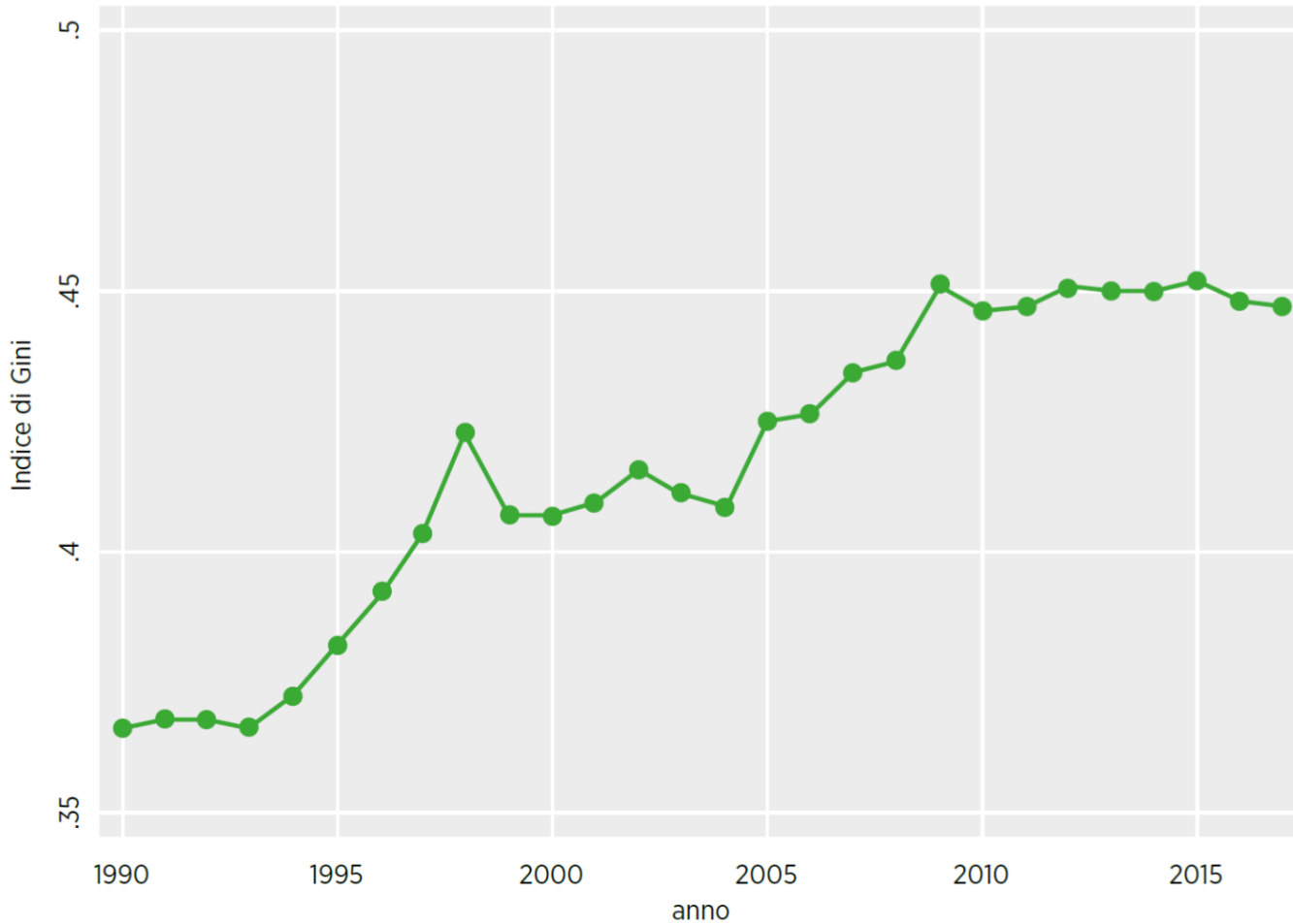


Rispetto al 1995, il reddito disponibile procapite è sceso dai 21.325 euro di allora ai 21.081 del 2022 (il massimo, nel 2007, fu di 22.801).



Disuguaglianze dei salari (ForumDD, 2022)

Figura 2: Indice di Gini del reddito da lavoro, 1990-2017



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati INPS - UNIEMENS

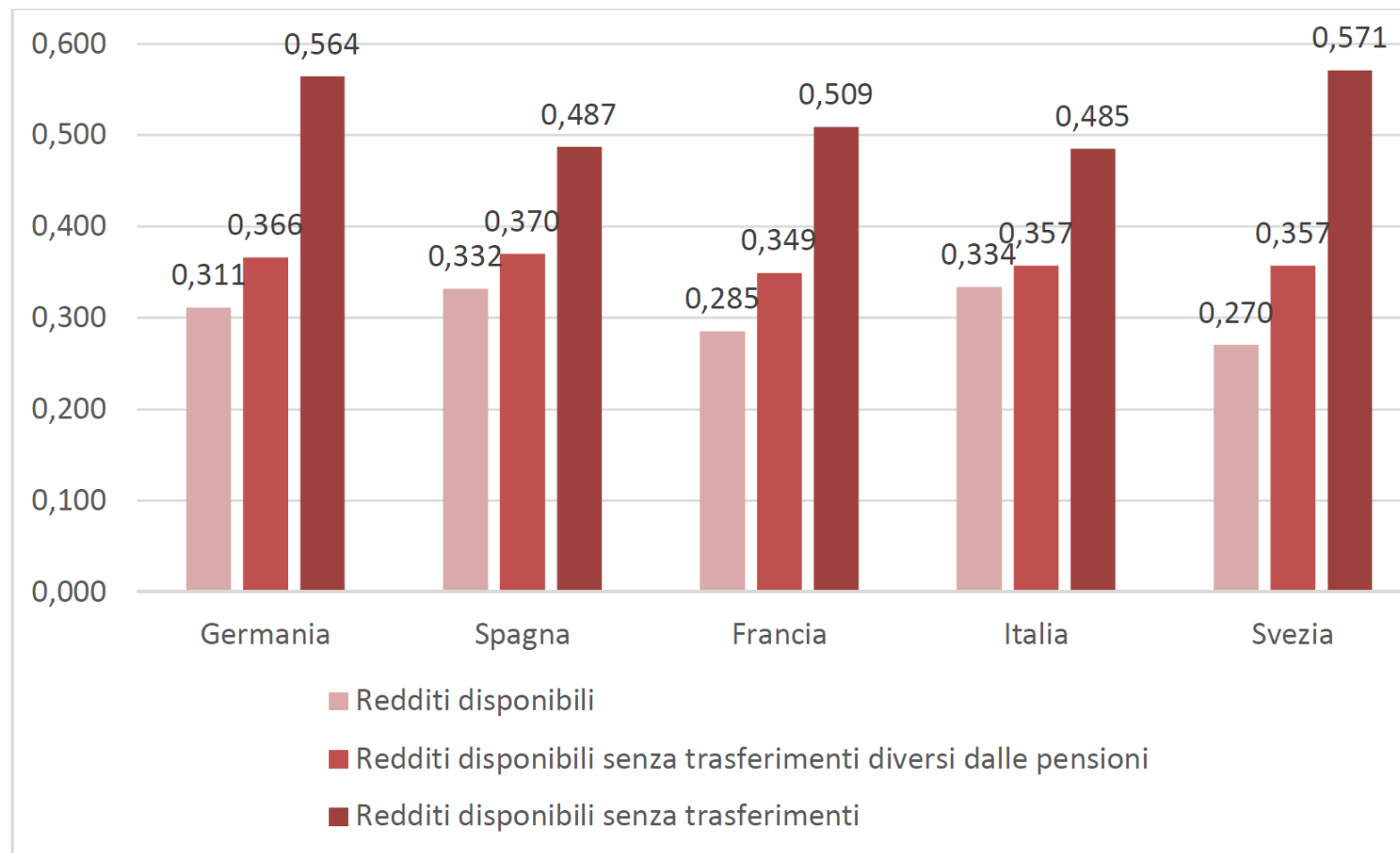


L'effetto redistributivo dei trasferimenti monetari



Disuguaglianze dei redditi prima e dopo i trasferimenti monetari (Raitano, 2022)

Figura 6: *Indice di Gini dei redditi disponibili prima e dopo i vari tipi di trasferimenti monetari nel 2017*



Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC

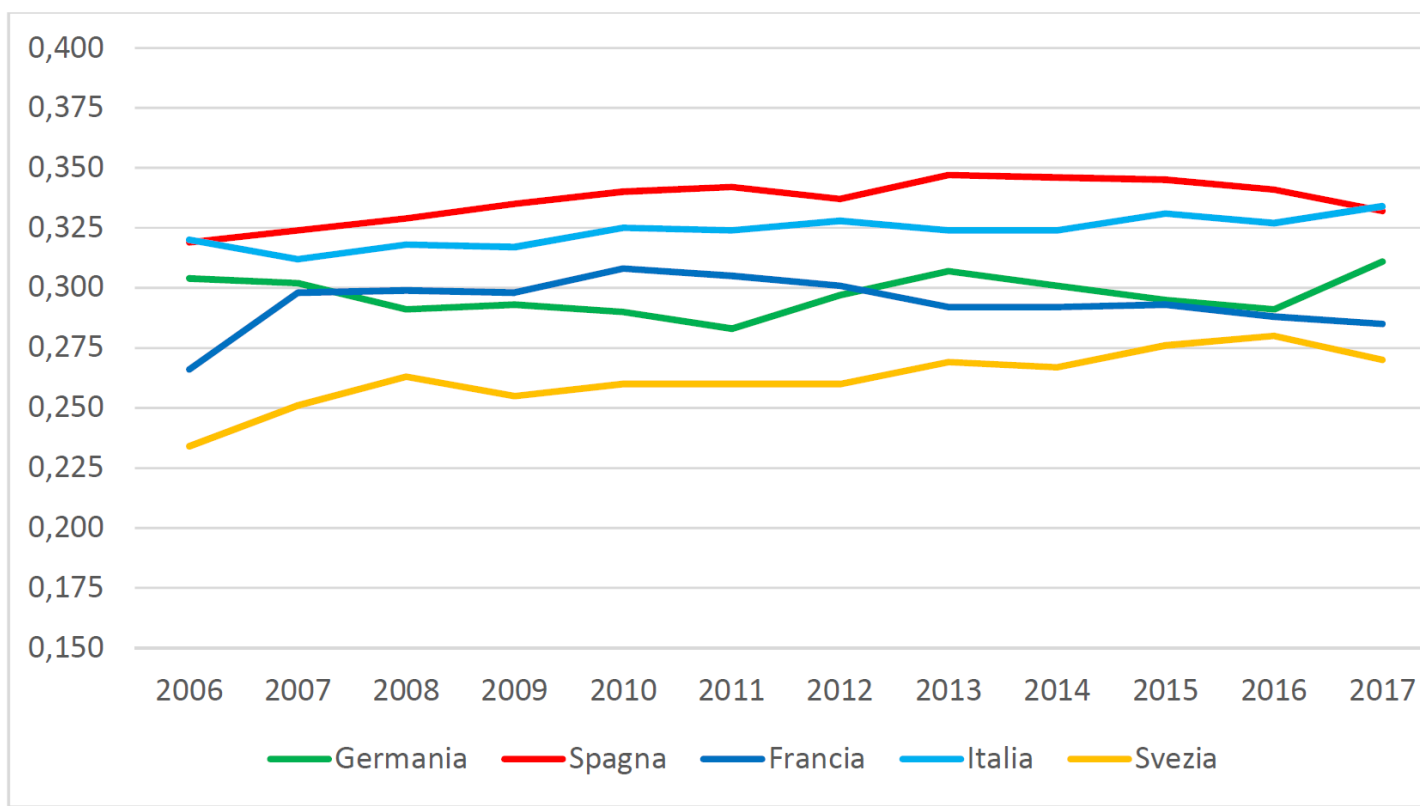


Disuguaglianze dei redditi disponibili 2006-2017 (Raitano, 2022)



SOCIAL COHESION PAPER 3/2022

Figura 2: Andamento dell'indice di Gini dei redditi equivalenti disponibili



Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC



Disuguaglianze. Effetto re-distributivo di trasferimenti e prelievo

La redistribuzione del reddito attraverso i trasferimenti e il prelievo

In Italia, la stima della disuguaglianza del reddito primario¹, rappresentata dall'indice di Gini², è pari nel 2022 a 46,4% (Prospetto 1)³.

PROSPETTO 1. DISEGUAGLIANZA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2022

	Disuguaglianza (Indice di Gini x 100)			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
REDDITO PRIMARIO (A)	42,7	43,5	49,2	46,4
REDDITO LORDO (B)	31,8	32,0	34,9	34,5
REDDITO DISPONIBILE (C)	27,3	27,4	29,5	29,6
Effetto dei trasferimenti (B-A)	-10,8	-11,5	-14,3	-11,9
Effetto del prelievo (C-B)	-4,5	-4,7	-5,4	-4,9
Effetto dei trasferimenti e del prelievo (C-A)	-15,3	-16,2	-19,7	-16,8

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

Le misure di sostegno economico erogate **nel 2020**, in particolare Reddito di Cittadinanza e Reddito di Emergenza, **hanno evitato a 1 milione di individui (circa 500mila famiglie) di trovarsi in condizione di povertà assoluta** (5,5 mil nel 2020).

Le misure di sostegno hanno avuto **effetto anche sull'intensità della povertà** che, senza sussidi, nel 2020 sarebbe stata ben 10 punti percentuali più elevata, raggiungendo il 28,8% (a fronte del 18,7% osservato). (Istat, 2022)



Trasformazioni e disuguaglianze (Istat, 2022)

TRASFORMAZIONI FAMILIARI

8,5 milioni

di **persone sole**
(33,2% delle famiglie)

(media 2020-2021)

TRASFORMAZIONI DEMOGRAFICHE

4,6 milioni

anziani con bisogno
di aiuto nella cura
personale e della casa

(anno 2019)

TRASFORMAZIONI EVOLUTIVE

7 milioni

di giovani nelle famiglie
di origine
(67,6% dei 18-34enni)

(anno 2021)

TRASFORMAZIONI IDENTITARIE

78,5%

alunni di cittadinanza
straniera che dichiarano
di **pensare in italiano**

(anno 2021)

TRASFORMAZIONI DI CITTADINANZA

**1 milione
600 mila**

acquisizioni
di **cittadinanza**
per residenza

(stima periodo 2011-1.1.2021)



Nuove famiglie, recessione demografica, radicamento e integrazione degli stranieri trasformano la struttura sociale



RAPPORTO ANNUALE 2022
La situazione del Paese

CAPITOLO 3 • FAMIGLIE, STRANIERI E NUOVI CITTADINI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Trasformazioni e disuguaglianze (Istat, 2022)

DISUGUAGLIANZE DI GENERE

47,2%

lavoratrici 15-34enni non-standard sul totale delle lavoratrici (34,4% tra i coetanei)

(anno 2021)

DISUGUAGLIANZE GENERAZIONALI

1,4 milioni

minori in povertà assoluta (14,2%) (5,3% tra gli over 65)

(anno 2021)

DISUGUAGLIANZE GEOGRAFICHE

73,0%

studenti campani impreparati in matematica (51% Italia)

(a.s. 20/21, prove Invalsi)

DISUGUAGLIANZE PER CITTADINANZA

36,2%

famiglie di soli stranieri, con minori, in povertà assoluta (8% solo italiani)

(anno 2021)

DISUGUAGLIANZE SALARIALI

4 milioni

dipendenti settore privato con retribuzione teorica lorda annua sotto i 12.000 euro (29,5% del totale)

(anno 2021)

DISUGUAGLIANZE DI ABILITÀ

32,5%

occupati tra le persone con disabilità grave. Poco più della metà rispetto a chi non ha limitazioni

(media 2020-2021)

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

Donne, giovani, stranieri, disabili e Sud i più vulnerabili, tra pandemia, inflazione e divari storici



RAPPORTO ANNUALE 2022
La situazione del Paese

CAPITOLO 4 • LE DIVERSE FORME DELLA DISUGUAGLIANZA



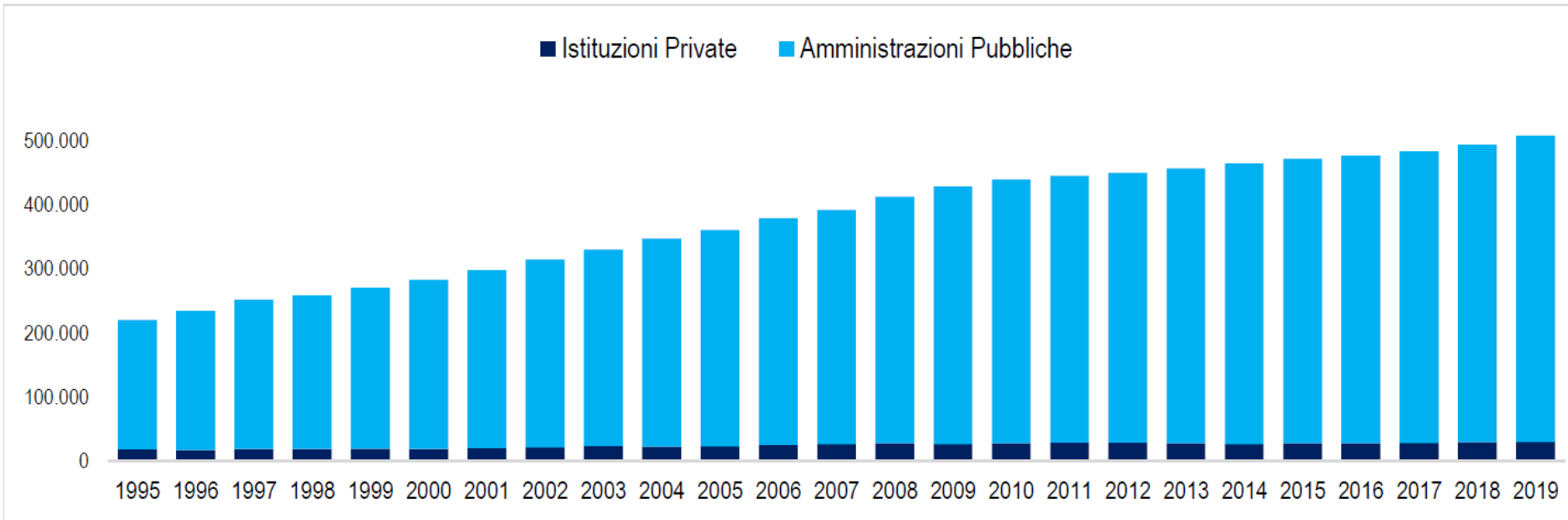
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La spesa sociale



Prestazioni di protezione sociale erogate in Italia


Anni 1995-2019, spesa in milioni di euro a prezzi correnti



Istat, La protezione sociale in Italia e in Europa, aprile 2020




Spesa per protezione sociale 2015 (in milioni di euro)

	Sanità	105.137
	Pensioni	296.485
	Assistenza	45.334
	<u>Totale</u>	446.956

Spesa per protezione sociale

La spesa per protezione sociale, **pari a 479 miliardi nel 2019 (2,3 volte quella del 1995)**, è quasi il **60% della spesa pubblica**, che a sua volta è circa la metà del PIL. L'importo sale a quasi 508 miliardi se si includono anche le prestazioni erogate da Istituzioni private (Fondi pensione complementari, Istituzioni sociali senza scopo di lucro e datori di lavoro privati). **L'11% è spesa socio-assistenziale (in lieve aumento), il 22,7% spesa sanitaria (tornata ai livelli degli anni '90), il 66,3% alla previdenza (in lieve calo).**

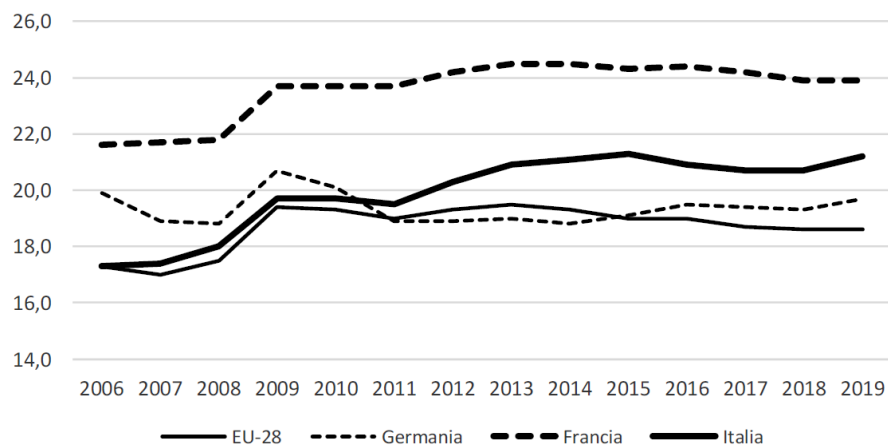
 **La spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni, prevalentemente non monetaria, nel 2019 ammontava a circa 7,5 mld (intorno allo 0,5% del PIL), una cifra analoga a quella impegnata per il RdC**



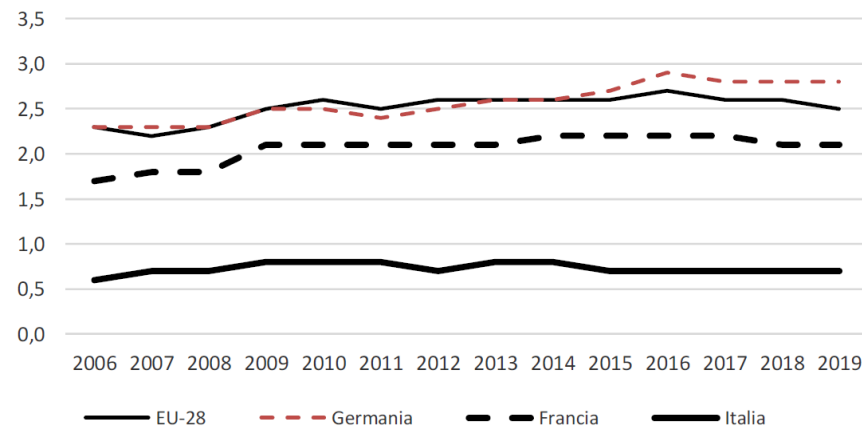
Spesa sociale pubblica complessiva e locale. Una comparazione (Cnel, 2023)

Figura 1.1 - Andamento della spesa sociale pubblica complessiva e locale in % del PIL. Anni 2006-2019

1a - Spesa sociale complessiva in % del PIL



1b - Spesa sociale locale in % del PIL



Nota: la spesa sanitaria non viene considerata. Fonte: Eusoratat, Spesa delle Amministrazioni Pubbliche per funzione COFOG (div 10 protezione sociale).

La spesa sociale per fronteggiare la pandemia



Considerando, oltre a previdenza, sanità e assistenza, anche il settore dell'istruzione (che nel 2019 ha assorbito circa 70 miliardi di euro), **nel 2020 vi è stato un incremento della spesa di circa 50 mld.**

Il **PNRR** prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del Next Gen EU (entro il 2026). Ulteriori 30,6 mld sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio e altri 13 miliardi provengono da REACT-EU (Fondi addizionali, nell'ambito dei Fondi Strutturali, per il contrasto della crisi da Covid-19, da utilizzare entro il 2023). Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 235,1 mld di euro.

Il PNRR destina al welfare oltre 40 mld di euro, grazie alle diverse azioni previste nelle Missioni 4 (Istruzione e Ricerca), 5 (Inclusione e Coesione) e 6 (Salute).



Effetti di alcune misure del 2022: assegno unico, riforma Irpef, una tantum di 200 e 150 euro, bonus bollette elettriche e gas; anticipo rivalutazione pensioni (stima Istat, nov. 2022)

PROSPETTO 3. EFFETTI SULLA DISEGUAGLIANZA E SULLA POVERTÀ DELLE MISURE ADOTTATE NEL 2022(*).

Anno 2022

	GINI (%)	Rischio di povertà (a)	Poverty gap
PRIMA DEGLI INTERVENTI (A)	30,4	18,6	5,2
DOPO L'ASSEGNO UNICO (B)	29,9	17,2	4,7
DOPO LA RIFORMA IRPEF E L'ASSEGNO UNICO (C)	29,9	17,4	4,7
DOPO LA RIFORMA IRPEF, L'ASSEGNO UNICO, I BONUS E LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI (D)	29,6	16,8	4,4
<i>effetto dell'assegno unico (B-A)</i>	-0,5	-1,4	-0,4
<i>effetto della riforma Irpef (C-B)</i>	0,0	0,2	0,0
<i>effetto dei bonus e della rivalutazione delle pensioni (D-C)</i>	-0,3	-0,6	-0,3
<i>effetto della riforma Irpef, dell'assegno unico, dei bonus e della rivalutazione delle pensioni (D-A)</i>	-0,8	-1,8	-0,8

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat).

(a) percentuale di persone in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito mediano.

(*) Oltre alla riforma dell'Irpef e all'assegno unico, si sono considerati i principali bonus per il contrasto alla crisi energetica, qualile indennità di 200 e di 150 euro, i bonus per le bollette dell'elettricità e del gas e l'anticipo della rivalutazione delle pensioni per le ultime tre mensilità del 2022 e per la tredicesima.

L'impatto in termini di riduzione del rischio di povertà è maggiore per chi ha meno di 24 anni (gruppo più esposto a tale rischio anche dopo queste misure) e per i 35-44enni, nonché per monogenitori e coppie con figli minori (fortemente esposti a tale rischio, in particolare i primi anche dopo queste misure).



Questioni, temi, sfide



Questioni in gioco

‘Nuove’ disuguaglianze?

Disuguaglianze che variano: inter ed intra-territoriale, tra ed entro le età e i generi, tra settori lavorativi; intermittenza, forme di contratto, dimensione di impresa. ‘Nuove’ disuguaglianze?

La rilevanza della sfera economico-produttiva, al tempo digitale e dell’industria 4.0: distribuzione, identità, supporto del welfare/rapporto col welfare

Questioni pre-distributive e re-distributive



I temi sul tavolo

La questione giovanile. La questione fecondità. Due volti di una stessa questione?

La riforma dell'assistenza per anziani non autosufficienti: attuazione e sostenibilità

La svolta categoriale nell'idea di povertà (discorsi, condizionalità) e nelle relative politiche: dal RdC all'ADI. 3 miliardi in meno per l'assistenza sociale: quali meccanismi compensativi a livello locale?

Eco-social policies. Quali nessi fra questione ecologico-climatica e welfare?



Politiche strutturali

Il PNRR: potenzialità, limiti e insidie

LEPs (di processo e di prestazione): lo stato dell'arte, la prospettiva (vedi PNISS 21-23)



Le sfide da governare

Sostenibilità del welfare

Rendimento istituzionale, governance multilivello, inter-operatività, capacità amministrative

Cash e in kind: quale specificità del lavoro sociale?

Quale welfare locale: plurale, di comunità e di prossimità?



Riferimenti bibliografici

- Allegri E., Consoli T., Decataldo A. (2022), «I servizi sociali dall'emergenza alla pianificazione: le sfide per il welfare del futuro», *Autonomie locali e servizi sociali*, 3
- Bagnasco A. (2003), “Società fuori squadra”
- Barberis E., Martelli A. (2021), “Covid-19 e welfare dei servizi in Italia. Linee emergenti nel contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale”, *Politiche Sociali*, 2
- Forum Disuguaglianze Diversità (2022), «I lavoratori e le lavoratrici a rischio di bassi salari in Italia»
- Gori C. (a cura di) (2022), *Le politiche del welfare sociale*, Mondadori, Milano
- Istat (2022), *La redistribuzione del reddito in Italia*
- Marlier E., Atkinson A., Cantillon B., Nolan B. (2009), *The EU and social inclusion. Facing the challenges*, Policy Press, Bristol
- Oriente Caputo, Viesti G. (2022), “Il PNRR e le disuguaglianze italiane: potenzialità e criticità», *Autonomie locali e servizi sociali*, 2
- Raitano M. (2022), “Tendenze e determinanti della disuguaglianza dei redditi in Italia e nei principali paesi occidentali”, *Quaderni della coesione sociale – OCIS*, 3
- Raspanti, D. (2019), “Il (difficile) cammino verso l'attivazione: il dibattito italiano in materia di politiche del lavoro e attivazione”, *Autonomie locali e servizi sociali*, 3
- Rossi P. (2017), “Il welfare come merito? Logiche di responsabilizzazione e processi di individualizzazione nell'accesso ai servizi socioassistenziali”, *Rassegna italiana di sociologia*, 3
- Sanfelici M. (2022), "Trasformazioni possibili nel welfare post-pandemico: promuovere «il sociale» nei servizi socio-sanitari", *Autonomie locali e servizi sociali*, 3



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Alessandro Martelli

Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

a.martelli@unibo.it

www.unibo.it